

# FLUMINI MANNU

Macomer, 15 Settembre 2015

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Amb  
E.prot DVA - 2015 - 0023279 del 16/09/2015



Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni  
Ambientali

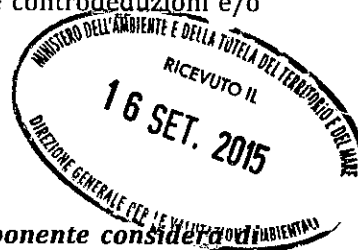
**OGGETTO:** VIA Impianto solare termodinamico "Flumini Mannu" - Villasor Decimoputzu (CA).  
Controdeduzioni relative alla lettera dei Sig.ra Giovanna Cualbu, Sig.ra Maria Antonia  
Cualbu e Sig. Salvatore Cualbu prot. DVA-2015-0022557 del 08/09/2015

In riferimento a quanto in oggetto, si controdedurranno i soli punti relativi alle ultime integrazioni trasmesse, evitando di affrontare nuovamente gli argomenti già trattati in altre controdeduzioni e/o nei documenti del progetto stesso, ai quali si rimanda per le relative risposte.

## PUNTO 1

**"1. Negli elaborati progettuali vengono elencate diverse opere che la proponente considera di compensazione, a tal riguardo si evidenzia che:**

- **La strada di deviazione Decimoputzu Villacidro non può essere considerata opera di compensazione in quanto parte integrante del progetto (infatti l'impianto prevede di distruggere la strada esistente). Deviare il tratto di strada esistente (circa 2,5 Km) a tratto rettilineo, in una strada con un percorso caratterizzato da numerosi tratti curvilinei come quello proposto, significa peggiorare la viabilità.**
- **Le "compensazioni ai privati" (individuate dalla proponente quali "Contratti di diritto di superficie e restituzione ai proprietari delle porzioni di suolo non occupate dall'impianto) non possono essere considerate una forma di compensazione in quanto la maggior parte dei proprietari si è espressa contraria alla realizzazione dell'impianto. Non vi è la disponibilità a stipulare nessun tipo di accordo con la proponente la quale dovrebbe acquisire i terreni mediante procedura di esproprio. Un esproprio forzoso non può quindi essere ritenuto "compensazione". (Un Contratto di diritto di superficie non può essere ritenuto una compensazione con nessuno dei contraenti in quanto è una forma di acquisizione del diritto di superficie a fronte del quale viene corrisposto il relativo corrispettivo quindi non ha nulla a che vedere con le forme di compensazione previste dal d.lgs. 152/06)**
- **La creazione di posti di lavoro non può essere una vera compensazione in quanto la realizzazione dell'impianto porterebbe alla chiusura di diverse aziende agricole con conseguente perdita di posti di lavoro diretti e indiretti (oltre al fatto che per la Centrale, è previsto un ciclo produttivo di 25 anni al termine dei quali i posti di lavoro andranno persi con la chiusura dell'impianto e i terreni risulteranno incoltivabili e rovinati)."**



**RISPOSTA AL PUNTO 1**

**Riguardo alla Strada Decimoputzu-Villacidro:** anche se la deviazione di tale strada, che risulta interna all'area di progetto, è parte del progetto stesso, essa può essere considerata una "compensazione" perché sarà ricostruita seguendo la normativa in vigore, quindi con caratteristiche stratigrafiche tali da garantire la resistenza a carichi maggiori rispetto allo stato attuale (quindi minor manutenzione). In più, sempre secondo il codice della strada (D.Lgs. 285/1992 e s.m.i.) o meglio in attuazione dell'art. 13 del codice stesso, il Ministero dei lavori pubblici ha emanato, con apposito decreto, le "NORME FUNZIONALI E GEOMETRICHE PER LA COSTRUZIONE DELLE STRADE", dove si legge:

*"- Rettifili*

*Per evitare il superamento delle velocità consentite, la monotonia, la difficile valutazione delle distanze e per ridurre l'abbagliamento nella guida notturna è opportuno che i rettifili abbiano una lunghezza  $L_r$  contenuta nel seguente limite:*

$$L_r = 22 \times V_{pMax} \quad [m]$$

*Dove  $V_{pMax}$  è il limite superiore dell'intervallo di velocità di progetto della strada, in km/h.*

*Inoltre, in genere, l'adozione dei rettifili di lunghezza limitata favorisce l'inserimento della strada nell'ambiente."*

Quindi non è condivisibile considerare il tracciato della deviazione della strada in oggetto come "peggiorativo" rispetto allo stato attuale della viabilità.

**Riguardo alle "compensazioni ai privati":** Ovviamente la proponente considera l'esproprio come l'ultima "strada" da percorrere e rimane fino alla scadenza limite dei tempi propensa alla stipula di contratti di diritto di superficie. Con l'avanzamento dell'iter i proprietari sono leciti di poter cambiare idea e decidere di accettare le condizioni vantaggiose offerte dalla proponente.

Il prezzo offerto, infatti, (36.000 €/ha per 30 anni) è circa 5 volte superiore ai prezzi di mercato: ciò non lo rende più "una forma di acquisizione del diritto di superficie a fronte del quale viene corrisposto il relativo corrispettivo", ma la somma che può permettere ai proprietari terrieri di acquisire nuove terre e spostare le loro attività svolte nelle aree cedute.

Ricordiamo che le attività agricole pastorali potranno continuare all'interno dell'area di impianto, senza il pagamento di nessun affitto, aderendo alla formazione della cooperativa agricola che gestirà l'erbaio e l'area pascolo (vedi elaborato COMPAMB001).

**Riguardo alla "creazione di posti di lavoro":** Collegandoci a quanto scritto appena sopra, nessuna azienda sarà costretta a chiudere, se non lo vorrà: le aziende potranno spostare le loro attività in altro sito, svolgere le proprie attività all'interno dell'area impianto, o altro se vorranno.

I posti di lavoro creati dalla centrale saranno aggiuntivi, il fatto che il suo ciclo di vita sia ipotizzato di 25 anni non significa che non potrà proseguire anche oltre, considerando l'evoluzione delle tecnologie. Si potrebbe anche aggiungere che, visto i tempi che corrono, magari un'azienda ti dicesse: "ti assicuro il lavoro per 25 anni!".

Ricordiamo che il ripristino dello stato dei luoghi è comunque obbligatorio per legge, per esso la società proprietaria dell'impianto dovrà stipulare una fidejussione (o altra forma di garanzia bancaria/assicurativa) che garantisca l'importo necessario alla dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi come allo stato attuale.

Inoltre, lasciando la sub-irrigazione in sito, i terreni disporranno di una tecnologia innovativa che li avrà resi migliori e non "incoltivabili e rovinati".

**PUNTO 2:**

**"3. In diversi elaborati (per es: Compamb001 pag. 56 / Lettera di risposta alla Regione Sardegna, Allegato 1) la proponente utilizza come riferimento per i calcoli economici del settore agricolo una tabella dei Redditi Lordi Standard ma non ne indica l'anno di riferimento.**

**Si evidenzia che la tabella utilizzata dalla proponente risale al 1996 pertanto utilizzare indicatori economici di ben 19 anni fa è quantomeno scorretto e conduce a risultati fuorvianti. È possibile reperire la tabella utilizzata dalla proponente anche al seguente indirizzo (dove è chiaramente indicato che i Redditi Lordi Standard si riferiscono al 1996):**

**[https://www.regione.sardegna.it/documenti/l\\_38\\_20051010100939.pdf](https://www.regione.sardegna.it/documenti/l_38_20051010100939.pdf)**

**di seguito integralmente riportata:**

**[...]**

**Del tutto priva di fondamento l'affermazione contenuta nella "Lettera di risposta alla Regione Sardegna" (pag. 18) nel voler sostenere che "L'Assessorato all'Agricoltura sa benissimo che in Sardegna la pratica agricola si dibatte in una gravissima crisi anche nelle zone ritenute più idonee per la fertilità del suolo e per la disponibilità delle fonti di irrigazione. Ne è testimonianza il documento sui redditi lordi agricoli standard, per tipo di coltivazione, scaricato dal sito della regione che Vi alleghiamo (Allegato 1)" visto che la proponente si riferisce ad un documento sui redditi lordi agricoli standard di 19 anni fa pur essendo disponibili dati ben più aggiornati.**

**Nel documento COMPAMB001 - "Opere di compensazione ambientale" l'affermazione "In questo modo si è ottenuta una perfetta convivenza e compatibilità fra le tradizionali attività agro-pastorali dell'area e la nuova attività di produzione energetica pulita da fonte solare, incrementando in modo significativo il reddito complessivamente prodotto" è priva di fondamento in quanto la proponente non conoscendo le produzioni attuali non può incrementarne il reddito complessivamente prodotto. La proponente vorrebbe infatti aumentare un presunto reddito attuale calcolato sulla base di dati teorici ormai non più validi. Ricordiamo che per l'analisi delle caratteristiche strutturali delle aziende agricole e dei loro risultati economici è stata istituita una classificazione uniforme delle aziende dell'Unione Europea.**

**La tipologia di classificazione è fondata sulla dimensione economica e sull'orientamento tecnico-economico, che devono essere determinati sulla base di un criterio economico. Questo criterio è stato identificato dall'Unione Europea (Regolamento CE n. 1242/2008, che abroga la Decisione 85/377 CEE) e a partire dal 2010 coincide con la Produzione Standard (PS) mentre la proponente continua a utilizzare il Reddito Lordo Standard (RLS) parametro non più valido (quindi non rappresentativo) da ben 6 anni.**

**La proponente soffermandosi su diversi aspetti, (peraltro già noti in agricoltura come per esempio: tecniche di pascolamento, tipologie di recinzioni, ecc..) trascurando un aspetto importante della questione: l'incompatibilità tra agricoltura e impianto industriale per gli aspetti igienico-sanitari. Non viene infatti considerato che in caso di dispersione di Sali fusi questi sono nocivi per gli animali che dovrebbero pascolare dentro l'impianto o che**

*dovrebbero alimentarsi di fieno coltivato dentro l'impianto.*

*Un eventuale contaminazione nella catena alimentare sarebbe quindi nociva per la salute umana. Nel "Piano di sicurezza" (rif: pag. 23 rapporto preliminare di sicurezza per la fase di nulla osta di fattibilità ai sensi dell'art. 9, comma 1 del d.lgs. 334/99 e s.m.i. - d.lgs. 238/05) è esclusa la presenza di animali da allevamento o altre attività di tipo agricolo."*

## **RISPOSTA AL PUNTO 2**

Riportiamo di seguito la tabella delle Produzioni Standard per la Regione Sardegna al 2010, poiché effettivamente, per mero errore materiale, è stata riportata quella del Reddito lordo standard risalente al 1996.

In ogni modo, ciò non toglie che sia la Coldiretti sia il Movimento Pastori Sardi, abbiano pubblicato dei comunicati per dimostrare il cattivo andamento di agricoltura e pastorizia, e che Banca d'Italia nel report "Economie Regionali - L'economia della Sardegna" (giugno 2014) affermi:

*"L'agricoltura*

*Nel corso del 2013 l'attività nel settore primario in regione è risultata complessivamente in calo. In base alle stime fornite dall'Istat, si è registrato un decremento della produzione di cereali (-4,1 per cento), per via della ridotta resa dei terreni; in particolare il raccolto di frumento duro è diminuito del 5,2 per cento. [...]"*

Per quanto riguarda il fatto che l'incremento del reddito complessivamente prodotto riportato nel documento COMPAMB001 sia una un'affermazione priva di fondamento, si fa notare che :

1. Per il reddito derivante dall'agricoltura (medicajo con sub-irrigazione): il conto economico proposto è quello divulgato da LAORE, il risultato stimato è un reddito annuo netto pari a 1.128 €/ettaro, valore molto maggiore della Produzione Standard relativa agli Erbai secondo la tabella sottostante.  
Quindi l'aumento di reddito è dato dall'installazione della sub-irrigazione che permette di effettuare un numero maggiore di sfalci (e quindi una produzione maggiore) all'anno.
2. Per il reddito derivante dall'allevamento ovino: il calcolo è stato basato sul reddito lordo standard. Variando tale dato con la Produzione Standard, dato più aggiornato, anche il reddito aumenterebbe.

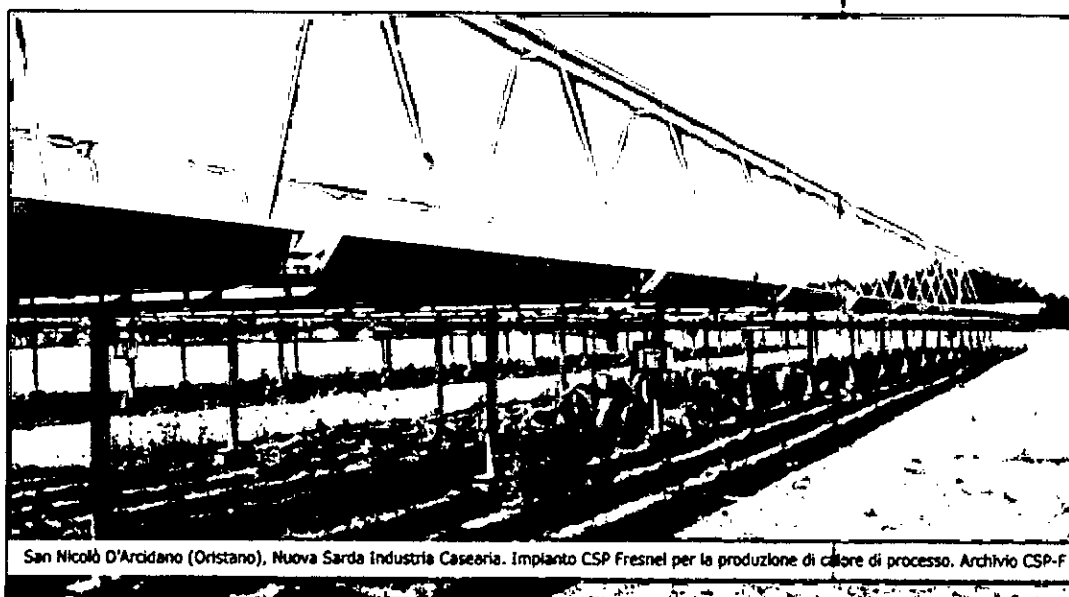
In questo caso l'aumento rispetto allo stato attuale sarebbe sempre dovuto all'utilizzo della sub-irrigazione e ad una metodologia di pascolo "a rotazione", che aumenterebbe e differenzerebbe l'erba disponibile per gli ovini.

Quindi sia l'utilizzo del reddito lordo standard che della produzione standard equivarrebbero all'adozione di un valore cautelativo che non tiene conto delle migliorie (sub-irrigazione, pascolo a rotazione) apportate all'allevamento nell'area della centrale.

CRA-INEA  
Produzioni Standard (PS) - 2010  
SARDEGNA

Riferica	Descrizione	UM	euro
D01	Frumento tenero	Ha	519
D02	Frumento duro	Ha	641
D03	Segale	Ha	303
D04	Orzo	Ha	414
D05	Avena	Ha	418
D06	Mais	Ha	1.326
D07	Riso	Ha	1.773
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	Ha	1.274
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	Ha	928
D09A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	783
D09B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.073
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	Ha	8.500
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	Ha	2.829
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	Ha	1.663
D23	Tabacco	Ha	6.969
D24	Luppolo	Ha	13.600
D26	Colza e ravizzone	Ha	439
D27	Girasole	Ha	378
D28	Soia	Ha	777
D29	Semi di lino (per olio di lino)	Ha	1.977
D30	Altre oleaginose erbacee	Ha	3.196
D31	Lino	Ha	1.135
D32	Canapa	Ha	734
D33	Altre colture tessili	Ha	1.135
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	Ha	20.000
D35	Altre piante industriali	Ha	1.200
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	Ha	7.359
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	Ha	10.245
D15	Ortaggi freschi in serra	Ha	29.662
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	Ha	28.000
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	Ha	151.300
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	Ha	435
D18C	Erbaio di mais da foraggio	Ha	1.019
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	Ha	540
D18B	Erbaio di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	Ha	676
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	Ha	6.000
D20	Altre colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	Ha	525
D21	Terreni a riposo senza aiuto	Ha	0
F01	Prati permanenti e pascoli	Ha	557
F02	Pascoli magri	Ha	146
G01A	Frutta fresca di origine temperata	Ha	6.595
G01B	Frutta di origine subtropicale	Ha	7.801
G01D	Piccoli frutti	Ha	9.196
G01C	Frutta per frutta a guscio	Ha	1.596
G02	Agrumi	Ha	3.624
G03A	Oliveti per olive da tavola	Ha	1.824
G03B	Oliveti per olive da olio	Ha	1.090
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	Ha	11.976
G04B	Vigneti per uva da vino comune	Ha	8.833
G04C	Vigneti per uva da tavola	Ha	3.554
G04D	Vigneti per uva passita	Ha	10.500
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	Ha	39.618
G06	Altre colture permanenti	Ha	1.524
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	Ha	23.200
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	100 mq	4.808
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	Nr capi	740
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	Nr capi	973
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	417
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	319
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	Nr capi	684
J06	Giovenche di 2 anni e più	Nr capi	370
J07	Vacche lattifere	Nr capi	1.811
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	Nr capi	604
J09A	Pecore	Nr capi	268
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	Nr capi	173
J10A	Capre	Nr capi	207
J10B	Altri caprini	Nr capi	72
J11	Lattonzoli < 20 Kg	Nr capi	380
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	Nr capi	2.121
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	Nr capi	616
J14	Pollai da carne - broilers	centinaia capi	2.006
J15	Galline ovaiole	centinaia capi	3.538
J16A	Tacchini	centinaia capi	5.733
J16B	Anatre	centinaia capi	1.678
J16C	Oche	centinaia capi	1.678
J16D	Struzzi	centinaia capi	1.096
J16E	Altro pollame (faraone, ecc.)	centinaia capi	1.096
J17	Coniglie fattrici	Nr capi	71
J18	Apl	Nr Alveari	44

La compatibilità fra agricoltura/pastorizia e impianto solare termodinamico a sali fusi è dimostrata dal primo impianto solare termodinamico Fresnel per l'agroalimentare sito proprio in Sardegna, a San Nicolò d'Arcidano (OR), di cui riportiamo alcune foto di seguito.





Infine, il rapporto preliminare di sicurezza per la fase di nulla osta di fattibilità è per l'appunto un rapporto preliminare. Dovrà essere redatto un rapporto definitivo, nel quale possono essere apportate modifiche all'impianto, pur garantendo la sicurezza di persone e cose durante l'esercizio dello stesso. La presenza di agricoltura e pascolo non andranno ad influire sulla sicurezza dell'impianto, anzi l'installazione della sub-irrigazione, mantenendo l'erba verde, si può considerare un ulteriore dispositivo di sicurezza contro l'incendio. Inoltre, gli ultimi sviluppi dei componenti meccanici del campo solare (valvole, tubi flessibili, piping) hanno reso assai più remota la probabilità dello sversamento dei sali fusi (comune fertilizzante già utilizzato in agricoltura) nello stesso.

## PUNTO 3

***"6. La proponente sostiene che nell'area del progetto vengono effettuate arature profonde (da 40 a 60 cm). Tale affermazione è erronea, vengono infatti effettuate lavorazioni minime del suolo secondo le buone tecniche agronomiche. Questo per 2 semplici motivi:***

- *sarebbe antieconomico effettuare lavorazioni profonde per seminare coltivazioni che hanno un apparato radicale contenuto,*
- *l'aratro (strumento che prevede il rivoltamento della parte superficiale del terreno) non viene utilizzato ma vengono utilizzati macchinari che consentono lavorazioni superficiali senza rivoltamento del terreno con notevoli vantaggi economici e ambientali così come previsto anche dalla misura PSR "Difesa del suolo"."*

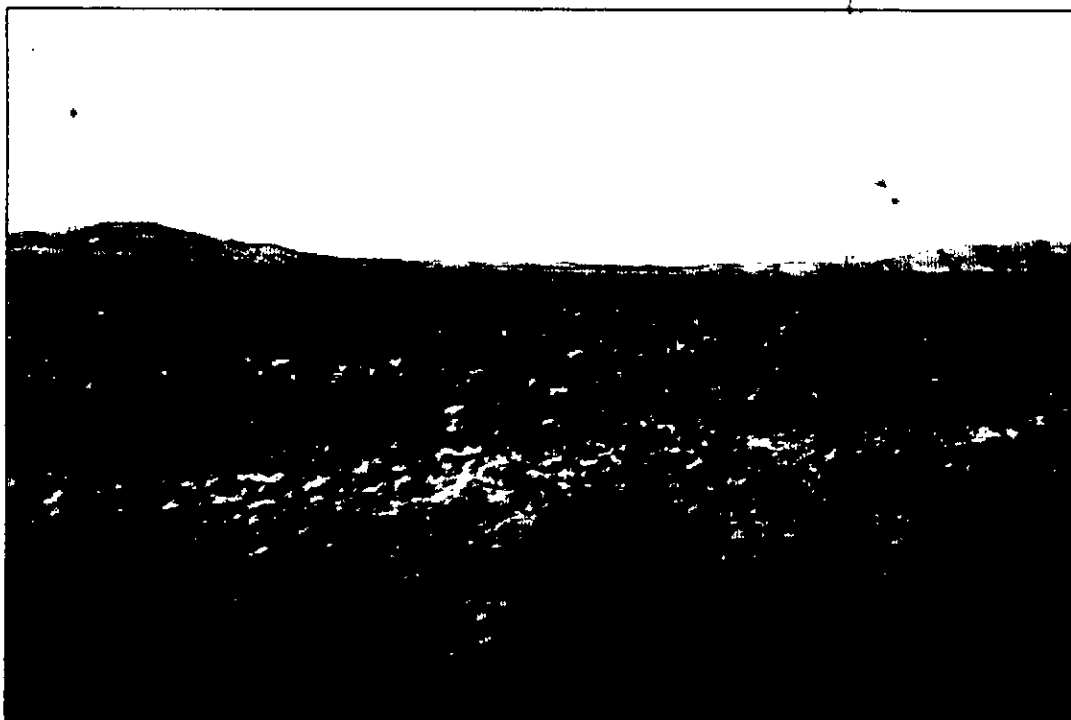
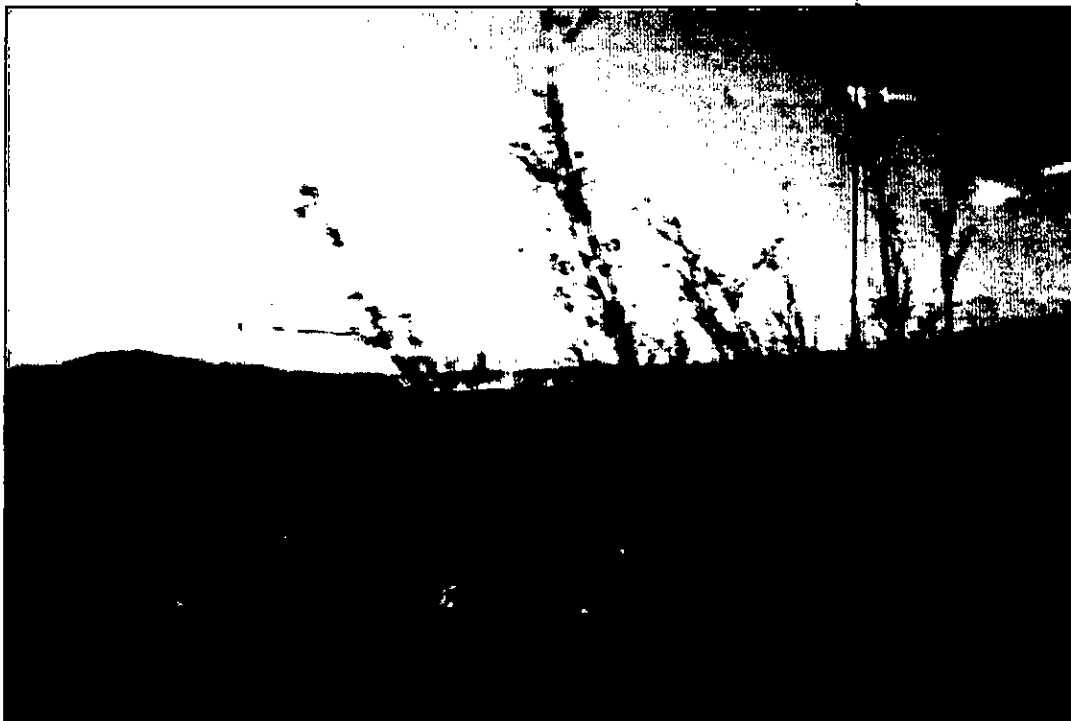
## RISPOSTA AL PUNTO 3

Per prima cosa l'unico documento pubblicato sul sito [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) dal quale possa essere stata estratta questa "affermazione" è quello delle Osservazioni giuridiche al Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio prot. n. 5489 del 06/03/2015. La frase è inserita in un determinato contesto: la proponente non afferma che oggi si effettuino lavorazioni profonde,

## FLUMINI MANNU



nonostante siano presenti immagini della lavorazione dei terreni (vedi foto sottostanti), ma che *"In nessuna delle particelle catastali citate, adibite nei decenni precedenti ad ordinaria attività agricola, (che comporta annualmente arature profonde da 40 a 60 cm), è stato mai rivenuta nulla di significativo dal punto di vista archeologico;"* riferendosi alla remota possibilità di ritrovamenti archeologici in un'area da tempo manipolata.





**PUNTO 4**

**"8. Di seguito si riportano alcune tra le tante CONTRADDIZIONI sostenute dalla proponente:**

- *La società prevede di destinare l'area dell'impianto ad un medicaio definendo tale opera di compensazione ambientale quale "Agricoltura conservativa" (Compamb001 - pag. 34). Questo però non può essere definita "Agricoltura Conservativa" in quanto il terreno dell'impianto è livellato e compattato (operazioni che rovinano il terreno ), per poter realizzare l'impianto infatti è necessario che "l'area sia il più possibile compatta nella forma, al fine di evitare eccessive pressioni per il flusso del fluido termovettore e perdite termiche in tutto il campo solare" (rif. Putrs001 "Terre e rocce da scavo, Piano di utilizzo" - pag. 4). Inoltre la movimentazione del terreno è tale che si andrà a ricoprire il suolo con strati di sottosuolo (in certe aree la società prevede di aggiungere terreno fino a 2 metri), perciò queste operazioni preliminari 'impediscono di fatto che si possa poi attuare una qualunque "agricoltura conservativa" in quanto vengono meno le condizioni essenziali.*
- *In diversi elaborati la società sostiene che il suolo sia degradato a causa dell'eccessivo pedinamento degli animali al pascolo" (per esempio in Relazione faunistico-Ambientale rif. Pdrelfaun001 - pag. 6 e altri elaborati), ma tale affermazione viene contraddetta dalla stessa società quando afferma che "gli unici inquinanti che potrebbero riscontrarsi sono i nitrati derivanti dalla zootecnia, ma essendo l'area talmente grande rispetto al numero di animali che vi pascolano, la capacità di autodepurazione del terreno riesce a smaltire tale concentrazione" (rif. Putrs001 - pag. 21 Terre e rocce da scavo, piano di utilizzo).*
- *la società nella descrizione dell'area dell'impianto si contraddice ripetutamente, infatti talvolta sostiene che "da alcuni sopralluoghi in sito non si sono riscontrate coltivazioni in essere, se non alcuni campi di foraggiere, ed i terreni sono risultati abbandonati o destinati solamente al pascolo di bovini ed ovini" (in Putrs0011, Terre e rocce da scavo piano di utilizzo - pag.21) e che: "l'area in oggetto poco utilizzata per le coltivazioni e principalmente destinata al pascolo degli animali (in PUTRS001, Terre e rocce da scavo, piano di utilizzo - pag.21) e ancora ... "il terreno risulta incolto da diversi anni" ("Lettera di risposta alla Regione Sardegna" -pag. 100), in altri elaborati (quando la società vuole sostenere che il marchio Igp a suo parere non può essere attribuito...) la società si contraddice sostenendo che "sono terreni REGOLARMENTE lavorati per le produzioni foraggiere" ("Lettera di risposta alla Regione Sardegna" -pag. 16)"*

**RISPOSTA AL PUNTO 4**

Rispondiamo per punti:

- Il fatto che l'area debba essere il più possibile compatta nella forma, significa che il perimetro dovrebbe essere di forma il più possibile compatta, non che il terreno sia compattato!  
La movimentazione del terreno prevista presuppone l'asportazione della coltre superficiale (*suolo*), la sistemazione degli strati sottostanti al fine di ottenere il livellamento necessario, e il ripristino dello strato superficiale (*suolo*). Ciò permetterebbe di proseguire l'attività agricola-pastorale.  
Il concetto di "agricoltura conservativa" sta a significare che si propone di combinare produttività e sostenibilità attraverso l'applicazione di tre principi: minor disturbo del suolo con le lavorazioni; copertura permanente del suolo; diversificazione culturale.

- Non è possibile estrarre singole frasi da più ampi contesti, confrontarle e sostenere che siano contraddizioni. L'eccessivo pedinamento è l'ultimo fattore che ha determinato il degrado e l'impovertimento del suolo, mentre un'area molto estesa può auto depurarsi dall'inquinamento da nitrati dovuto al pascolo se il rapporto capi/ettaro è limitato, ciò non toglie che il loro pedinamento possa compromettere un terreno già reso scadente da altri precedenti fattori.
- Come sopra, si ribadisce la strumentale volontà di sostenere contraddizioni estrapolando frasi da diversi contesti. La società proponente non ha mai negato l'esistenza di agricoltura (coltivazioni di foraggiere) nei terreni che compongono l'area d'impianto, ma allo stesso tempo ha affermato che parte di essi sono stati lasciati incolti per periodi lunghi o utilizzati per il solo pascolo. Gli ettari in questione sono svariati come anche i proprietari e le loro diverse attività/scelte.

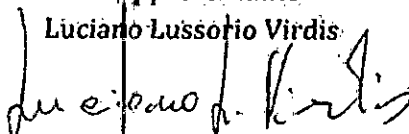
Con i migliori saluti.

Firma

Per la **FLUMINI MANNU LTD**

Il rappresentante

Luciano Lussorio Viridis



## Siciliani Simone

---

**Da:** PEC energogreen [pec@pec.energogreen.com]  
**Inviato:** martedì 15 settembre 2015 17:14  
**A:** MATTM DG Val. Amb. pec  
**Cc:** MiBACT DG BEAP; Servizio 3 Mibact; SBEAP Cagliari Mail; SAR Sardegna Mail; ArpaS Pec; SAVI; CFVA pec; Comune Villasor PEC; Comune Decimoputzu Pec; Prov. CA - Ecologia Pec; Serv. Tut. Paes. PEC; Devis Bozzi  
**Oggetto:** Controdeduzioni alle Osservazioni prot. DVA-2015-0022557 del 08/09/2015  
**Allegati:** FM\_Cont. a DVA\_2015\_0022557\_ott..pdf

In riferimento alle Osservazioni in oggetto, inviate dai Signori Giovanna Cualbu, Maria Antonia Cualbu e Salvatore Cualbu si inoltrano le seguenti controdeduzioni.

Con l'occasione si porgono  
Distinti Saluti